Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 98 MERCOLEDI 8 Aprile 1914

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 Tri 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Per la montagna.

ESPIGI ci manda da Roma in data 6:

Oggi si è riunito per la prima volta il Comitato per la montagna, *presieduto dall'on. Carcano e vi parteciparono anche gli onorevoli Morpurgo e Ciriani, quali componenti del Comitato stesso.*

Pel servizio postale nella Valcellina.

ESPIGI ci manda da Roma in data 6:

Mi consta che in questi giorni l'on. Ciriani si interessò molto del servizio postale nella Valcellina ed ebbe promessa dal Ministro delle Poste d'una soluzione sollecita ed anche favorevole, poichè l'on. Riccio riconobbe la legittimità delle domande presentate per i Comuni interessati dall'on. Ciriani.

A proposito di questo servizio postale per la Valcellina l'on. Ciriani compilò e presentò un memoriale al ministro.

MANIAGO

Elargizioni pro erigendo ospedale in morte di Vallan Giovanni:

Famiglia Vallan L. 100, Toffolo-Culau Elio 5, Biasoni Gino 5, Biasoni Edoardo 2, Item Paolino 10, Rosa Olinto 1, Maddalena avv. Giacinto 5, Pitteo Umberto 2, Sante Garzoni 1, Selva Abele 1, Michielutti Angelo 1, Zecchin Giuseppe di Angelo 5, Famiglia Boranga 25, Tami D.r Tomaso 2, Carlo Cadel 5, Mazzoli D.r Carlo 5, Rossignoli Giacomo 1, Famiglia co. d'Attimis 25.

In morte del maestro Tizian: avv. Giacinto Maddalena L. 5, Sante Gortani 1, Rosa Olinto 1, Figlie Tizian 5, Selva Abele 1, Michelutti Angelo 1, Biasoni Edoardo 1.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Vallan L. 100, sig. Tonini Vittorio in sostituzione di torce L. 1.

Da distribuirsi subito ai poveri: Famiglia Vallan L. 100.

* * *

Il defunto Angeli Carlo di cui vi mandai un cenno dei funerali, dispose un legato di L. 500 da distribuirsi ai poveri lire cento all'anno nella prima domenica dopo l'anniversario della sua morte, incominciando da questo anno.

E' questo un atto di generosità che merita ricordato, tanto più trattandosi d'un operaio che lascia figli e moglie con una modesta fortuna.

RESIA

Sul servizio postale

Riceviamo e pubblichiamo:

Grande è il malcontento di tutta la vallata, per la disposizione, non si sa venuta da chi, che la distribuzione della corrispondenza dall'ufficio postale del capoluogo non avvenga che una volta al giorno.

Sono cose incredibili, e pur troppo vere! Un ufficio di tale importanza come il nostro, che pazientemente sopporta le conseguenze dell'inverno che durante la buona stagione accoglie continuamente forestieri è trattato come un infimo villaggio di montagna, sperduto fra nevi eterne.

La corrispondenza arriva in ufficio alle 9.30 di mattina. Deve però giacere fino alle 5 del pomeriggio, quando arriva la II posta ...a far che cosa?

E gli affari, gli interessi dei commercianti e dei privati, che cosa rappresentano per quel signore che ha dato tali disposizioni, o per quel signor che e ha inspirate?

Confidiamo che l'Egregio cav. Parrini, direttore Provinciale delle Poste, vorrà porre fine ad un sistema che non va, che da tutti viene lamentato, e che tanti danni arreca e può arrecare.

E giacchè siamo sul tema, non sarebbe bene che l'autorità provvedesse a far sì che in qualunque modo si organizzasse il servizio per la distribuzione della corrispondenza a quella cenerentola di borgata che è Uccea? Al confine austriaco, con tutte le tasse che pagano quegli abitanti come gli altri cittadini, sono abbandonati completamente, per quanto ogni tanto qualche voce si faccia timidamente sentire senza essere mai esaudita.

L'on. deputato Gortani farebbe opera pietosa e giusta interessandosi presso il Ministero per trovare una soluzione decorosa ed uno stato di cose veramente incompatibile in progressi odierni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Onorare beneficando — In morte della compianta signora Teresa Michieli vedova Businelli, furon fatte le seguenti oblazioni: a vantaggio del Patronato Scolastico gl'insegnanti elementari del Capoluogo lire 4.

A favore dell'Asilo infantile comunale: Percoto conte Gustavo lire 2, dott. Remo Cristofoli 1, Facini Domenico 2, cav. Achille Cristofoli 2, Foghini Alcide 2.

Pro Congregazione di carità Del Piero Beniamino lire 2.

Per la Casa del Popolo: Percoto co. Adonide lire 2, Di Bert Giuseppe 1, Chiaruttini Benedetto 1, Bortoluzzi Angelo c. 50.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una bibliotechina. — Per la generosa iniziativa dei fratelli Adele e Antonio Nievo, anche le scuole di questo Comune sono fornite della bella bibliotechina rurale: «Zia Marta». Chi s'interessa dell'educazione popolare non può che encomiare il pensiero gentile, ben sapendo quanto utile sia ai ragazzi delle scuole popolari queste istituzione e sopratutto all'educazione. E questi vantaggi non saranno solamente momentanei, poichè il ragazzo, abituato per tempo a gustare le soddisfazioni morali «e una buona e sana lettura, ne arreca sempre) sapranno poi preferirle anche nell'adolescenza e nell'età matura. Un plauso quindi di cuore vada ai sig. Nievo che seppero beneficare gli allievi delle nostre scuole nel modo più eletto; e possa il loro esempio essere imitato.

PORDENONE

Tentato suicidio di una Russa

Col treno che passa a Cusano alle ore 8.39 proveniente da Nizza e diretto a Pietroburgo viaggiava una giovane signora Russa, vedova di un pensionato delle ferrovie Russe.

Si chiama: Caterina Pegnkotskona di anni 26 nata a Oeifea. Aveva accompagnato il Marito a Nizza e là esso era morto il 18 febbraio u. s. Aveva il biglietto sino a Pietroburgo della durata ancora di soli 4 giorni. Giunta a Cusano volle scendere ad ogni costo benchè il conduttore le facesse capire che si trattava di un piccolo paesello. Essa sembrava in preda ad una forte agitazione, consegnò in custodia ad una persona i suoi involti e si diresse per una strada di campagna. Giunta vicino ad un fosso si gettò d'entro. La presenza di una elegante e bella signora vestita in nero a quell'ora ed in quella strada aveva tratta l'attenzione di un contadino certo Marchesin. Egli quindi l'aveva seguita. Vedendola gettarsi nell'acqua accorse in suo aiuto e la trasse in salvo. La poveretta portava solo una lividura nello zigomo destro. Fu ricoverata a Cusano nell'albergo della stazione condotta da Cordani Daniele e venne tosto telefonato a Pordenone. Accorse immediatamente il Delegato di P. S. cav. Abbrescia il quale mediante una carozza condusse la signora russa nel nostro Ospedale. Qui venne ricoverata e fu telegrafato al Console russo di Venezia per le disposizioni.

A idosso le fu trovato parecchie migliaia di lire in valuta francese, tedesca e russa. La poveretta portava pure un dizionario russo francese. Capisce poco il francese. Giace nel suo letto assorta in un profondo dolore: a mala pena risponde alle interrogazioni che le si fanno in francese. Ci pregò di spedire un telegramma a suo fratello a Pietroburgo anzi essa stessa ci scrisse il testo in russo.

Nulla volle dirci di sè stessa. Il padre suo è morto ma la madre vive ancora.

Cose del Tiro a Segno. — La società di tiro a segno per le dimissioni del sig. Valerio, dovrà presto addivenire alla nomina del segretario.

Fra giorni si apriranno inoltre le iscrizioni per i tre riparti «milizia, liberi e studenti»; la tassa individuale è di L. 3 pagabili all'Esattoria comunale in una sola rata.

Truffe matrimoniali. — Il Bollettino del Ministero degli Interni avverte le Autorità di P. S. e l'arma dei carabinieri di rendere pubblico a mezzo della stampa ed a vigilare sulle truffe compiute da una agenzia matrimoniale di Berlino a nome di Leopoldo Schlesinger. Questa agenzia pubblica nella 4 pagina dei maggiori giornali degli avvisi offrendo dalle ricche ereditiere tedesche. Coloro che scrivono ricevono una circolare annunciante la contemporanea spedizione di un plico di fotografie. A breve distanza infatti giunge il plico, gravato d'assegno di L. 17.

Nel plico sono fotografie di signore forse inesistenti, ma quando i gonzi scrivono alle prescelte signore hanno in risposta che nel frattempo si sono impegnate.

Numerosi sono i reclami giunti all'Ambasciata Italiana di Berlino ma non si è potuto ancora far colpire le Agenzie in parola.

Per far pratiche presso le Autorità Germaniche contro la Ditta Schlesing occorrebbe la querela della parte lesa ed una formale rogatoria dell'autorità Giudiziaria Italiana.

Intanto questa pubblicazione è fatta allo scopo di ammonire i facili creduli alle miracolanti promesse dell'Agenzia Berlinese.

GEMONA

Terzo elenco dei regali pervenuti alla Pro Glemona per la grandiosa pesca di beneficenza, che avrà luogo nelle prossime feste Pasquali:

Salmoiraghi Giuseppe, dirett. Stabil. Merganti L. 10, Aloi Eugenia N. 6 libretti guide e vedute estere, Masini Antonio lume ad olio Napolitano Pietro 2 bottiglie vino, Mascelli Maria portaformaggio, Leonarduzzi Tristano 2 bottiglie marsala, Nioli Maria 1 grattugia 2 stuzzicadenti, D'Aronco Antonio 1 sveglia, Baldissera Giuseppe 6 caffettiere, Dosi Ugo 1 blouse, co. Arduino di Caporiacco 1 portafrutta, Dorta dott. L. 1 solforatrice, comm. ing. Max Ongaro 1 lampada elettr. in argento, cap. Barnaba nob. Simonetti statuette porta fiori, cont. Vittoria Elti Zignoni splendido servizio posate in argento, Soravitto Basilio servizio per frutta, Gurisatti G. B. matita in argento, Picotti Anna 1 sporta, Giovanni Zoratti 1 focaccia, Pittini Giuseppe 8 fiaschi vino chianti, Biagio de Gleria 2 pipe Copetti Giorgio 2 vasi giapponesi per fiori, Stroili Francesco 1 vaso in rame battuto, Peressutti avv. Federico 1 vaso giapponese porta fiori, Pittini Caterina Stefanutti 1 bollitoia in rame, Società Anonima Lombardi e Macchi Milano 1 servizio caffè e venti vasetti in sorte, Elia Tomaso lampada a petrolio, Zegnolo Pietro 1 borsetta per signora, Ditta Antonio Venturini 1 pacco cotone, Forgiarini Luigi 1 bottiglia vino, Baldissera Amalia 2 bottiglie vino, Maria Larico Damiani coprivaso in metallo, Stefanutti Giuseppe fu Giov. 2 bottiglie valpolicella, Gurisatti Maria ved. Fantoni 1 macchina per caffè, Elia Leonardo 1 quadro ad olio, Fratelli Sabidussi 1 kg. cioccolata, Baldissera Antonio 1 formaggio, co. Margherita Gropplero de Troppenburg Ceconi-Beltrame servizio posate ed uno scialle, Locatelli Orsola 2 fiaschi vino, Isoppi Gio. Batta. splendido orologio d'argento, Famiglia co. Gropplero 12 bottiglie vino, Millero Vittorio 1 castello, Vinco Giacomo 1 lingua salmistrata.

7. **Duecento piantine** furono ieri affidate alla terra dai nostri alunni di quarta e quinta classe sul colle del nostro Castello. Alla piantagione presenziarono l'ispettore scolastico prof. Benedetti, il presidente della «Pro Glemona» sig. Giovio, e l'assessore avv. Fantoni.

La morte d'un cittadino. — Romolo Colettini, uomo onesto ed amato, nella tarda età di 88 anni ieri ha cessato di vivere.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

Il colon. Marini. — Fu oggi tra noi il col. Marini a visitare la compagnia alpina qui di stanza, che comandata dal cap. cav. Gustavo Pesenti con precisione e destrezza svolse alcuni esercizi ginnici in piazza del Ferro.

TOLMEZZO

Il colonnello degli alpini fu ieri ad ispezionare il battaglione qui di stanza. Il cav. Marini era accompagnato dal capitano co. cav. Quintino Ronchi.

In caserma vi furono gare di ginnastica e corse di resistenza nelle quali si distinsero i tenenti Adami e Pellarini.

MOGGIO

Furterello. — In Ovedasso ignoti rubavano a certo Bulfon Cesare 17 lire. I carabinieri dopo le indagini del caso hanno denunciato come sospetti autori i tredicenni Giovanni Bulfon e Carlo Bulfon.

LATISANA

Associazione fra commercianti ed esercenti. — E' sorta l'idea di costituire un'associazione fra commercianti ed esercenti. Questa idea troverà certamente terreno favorevole che tali iniziative si propongono ed hanno per fine, di favorire l'incremento del commercio; di provvedere al richiamo dei forestieri, mettendo in evidenza e sviluppando le bellezze naturali del paese; di procurare che le classi che costituiscono l'associazione abbiano una equa rappresentanza nei consigli della Camera di Commercio del comune della provincia e più particolarmente nelle commissioni che trattano dell'applicazione delle tasse, e delle imposte. E' da augurarci che questa associazione presto abbia a nascere e vada sempre più rafforzandosi tanto moralmente quanto finanziariamente, per il bene di tutti.

Il Quo Vadis? — Ieri sera una folla straordinaria accorse allo spettacolo cinematografico della film del Quo Vadis?

Questa sera Quo Vadis? si replica. I signori Benvenuti daranno come è loro costume ogni anno, una serata a beneficio della Congregazione di Carità.

MORTEGLIANO

Statistica del dazio. — In Comune, nel trimestre gennaio, febbraio e marzo, furono daziati e consumati: Vino hl. 566.85, birra hl. 20.58 (I liquori ed acquavite sono per abbonamento). Carni: Buoi 7, vacche 22, vitelli sopra l'anno 2, vitelli sotto l'anno 32, agnelli 5, suini per uso privato 428, uso esercente 2, vitelli macellati ed asportati N.o 63.

MARTIGNACCO

Conferenza zootecnica. — Ieri l'egregio dott. Faggiani, veterinario di questo consorzio, tenne in un'aula del locale scolastico di Ceresetto, dinanti a numerosissimo uditorio, una conferenza sulla *vaginite granulosa infettiva delle vacche.* L'argomento è di attualità per i nuovi provvedimenti che ha destato e che sta ancora dettando la R. Prefettura di Udine.

L'oratore, con parola piana, persuasiva riassume brevemente la storia della malattia, e ricorda come il dott. Vicentini veterinario di Spilimbergo, abbia portato un prezioso contributo di studio su tale forma morbosa; passa poi a parlare dei sintomi del male e delle gravi conseguenze che porta all'economia della stalla.

Per questa malattia, egli dice «molto spesso il contadino è privato del prodotto «vitello» perchè la malattia, nel 60 per cento dei casi, apporta nelle armente colpite, la sterilità, l'aborto, la mancanza del calore ecc.

Illustra infine l'ultima ordinanza Prefettizia sulla vaginite granulosa, raccomandandone l'osservanza.

Chiude la conferenza parlando delle cure da adottare per le bovine gravide, e del trattamento igienico dovuto alle armente dopo il parto, dimostrando come l'ignoranza dei precetti di igiene, o il trattamento irrazionale delle partorienti, sia spesso causa di una grande quantità di sinistri che, come nella nostra provincia raggiungono l'80 per cento che costituisce un grave danno alle mutue assicurazioni bovine.

La detta conferenza, che durò circa un'ora, fu ascoltata col massimo interessamento dei presenti, e l'oratore infine fu applaudito.

Ci congratuliamo con lui confidando ch'egli abbia a far sentire ancora la parola della scienza nel campo della zootecnia, dato l'ancora scarso interessamento zootecnico dei nostri buoni agricoltori.

AZZANO X

Quanti sono i nostri elettori. — Con decisione 2 Aprile corr. la Commissione elettorale provinciale, avendo trovate regolari le operazioni di questo Ufficio, ha approvato le liste elettorali di questo Comune per l'anno 1914, con 2095 elettori amministrativi e 2071 elettori politici.

TARCENTO

Il Concorso stalle e concimaie per il distretto di Tarcento. — Ricordiamo nuovamente agli interessati che il tempo utile per iscriversi a questo concorso, indetto dalla Cattedra Ambulante d'agricoltura per il Medio Friuli Settentrionale, venne improrogabilmente differito *a tutto il 30 aprile,* dopo di che si procederà tosto, dalla apposita giuria, alla visita dei concorrenti.

Com'è noto, i premi fissati per questo concorso ammontano a L. 610, oltre a medaglie e diplomi.

Piantine provvide. — 7. La nostra società commercianti che concesse al Comune 200 piante di robinie ombrellifere che furono piantate in buona parte, assai provvidamente, lungo il viale della stazione.

FORGARIA

La bella festa di ieri

(Ropa) Nella fattavi ieri partecipazione sommaria della festa di domenica scorsa in onore del prode Caporale Garlatti Costa Antonio fregiato dalla medaglia al valore per averla meritata sui campi della Libia, mi sono scordato di dirvi che il banchetto riuscì sotto ogni rapporto sia per il grande concorso di autorità e di reduci che per l'ottimo servizio fatto dal trattore sig. Drì Vincenzo.

Inoltre non vi dissi che all'atto della consegna della medaglia fra i vari discorsi tenuti la signorina Ida Benetti maestra della frazione di Flagogna tenne questo applauditissimo.

Salve! — dice la gentile — A te prode, generoso che combattesti per la causa santa dell'Italia, a te, io, donna italiana, porgo il mio grazie. E con me è il tuo paese che t'ammira e ti ringrazia; il tuo paese che tu onorasti col tuo coraggio, con la tua abnegazione e che ripeterà il tuo nome, quale esempio d'eroi, ai suoi figli.

E sono questi fanciulli che ora t'ammirano! La tua ferita gloriosa parla alle lor mente, al loro cuore più che un lungo discorso; fa vibrare la loro anima giovinetta di nobili entusiasmi, di slanci generosi.

E non sarà duopo, no, d'un campo di guerra, perchè questi sentimenti buoni si manifestino: sempre, giorno per giorno, nelle piccole lotte della vita, (grandi poichè son desse che formano il carattere) essi potranno, ricordando te, essere dei piccoli eroi.

Grazie! E questo grazie sono le madri italiane che te lo dicono. Cadderò i loro figli; tu li vendicasti e la Loro tomba non è in suolo nemico.

Ave, o eroe! Sieno le tue gesta seme di nobili virtù fra il tuo popolo.

Ricordatelo: l'Italia ora, di fronte alle altre nazioni s'è affermata, mediante il tuo invitto valore; ebbene, tocca ora a voi, operai, a voi che vi recate in suolo straniero per guadagnarvi il pane, affermarla anche mediante la correttezza dei costumi, mediante la bontà onesta e forte che sempre dovrà accompagnare le vostre azioni.

Che lo straniero, in voi, debba rispettare il nome italiano...

A te, pochi fiori. Sono i colori della bandiera italiana: Che dessa sventoli sempre dalle nostre case e protegga e benedica con noi la Casa di Savoia!

* * *

Il bel discorso ascoltato con vivissima attenzione venne alla fine coronato da prolungati scroscianti applausi.

CORDENONS

Rifiutano di pagare. — 8. Nel pomeriggio di ieri, nei locali del Municipio, a richiesta del magistrato avv. Rosati e alla presenza sua e del cancelliere del Tribunale di Pordenone rag. Agnoli, si raccolsero una quarantina di amministratori della nostra ex Cassa Rurale, allo scopo d'addivenire ad un decomodamento.

A combattere la proposta giudiziale che imponeva agli amministratori di accettare una quota di pagamento doppia di quella dei soci, il cons. Mariuz anche a nome della maggioranza degli intervenuti, ebbe parole di protesta contro tale disposizione che disse illegittima ed ingiunsta.

Nell'appello nominale fattosi poi soltanto 6 intervenuti approvarono la quota doppia, e gli altri si astennero accettando così la proposta del sig. Mariuz.

Dopo ciò il Giudice Istruttore comunicò che l'epoca definitiva per l'accettazione della proposta giudiziale, è sabato 11 corr.

Per la frana di Clauzetto.

L'interessamento a Roma.

ESPIGI ci scrive da Roma in data 6:

L'on. Ciriani iniziò pratiche, coadiuvato anche dal vostro Prefetto comm. Luzzatto, che è oggi giunto in Roma, allo scopo di ottenere maggiori sussidi e l'anticipazione che il deputato di Spilimbergo ritiene debba farsi dal Ministero dei Lavori Pubblici in quanto sostiene essere invocabili le norme delle leggi del 1904, 1907, vigenti ad alluvioni, frane ecc., pur non avendo per oggetto opere idrauliche.

Pare che si frappongono difficoltà a questa interpretazione che tuttavia l'on. Ciriani spera di superare.

So poi che l'on. Gortani partirà da Roma questa sera per recarsi sul luogo del disastro.

Le cannonate... di un giornale.

Il d.r G. B. Sostero ci spedisce una copia della I edizione 3 aprile de «La di Sera» Milano, che può dare un'idea... della facilità con cui le si sballano ben grosse e anche stupide contemporaneamente!. In quel giornale si leggono infatti queste colossali banalità, che non sappiamo neppur come qualificare e tanto meno spiegare. Forse, un fantasioso, ferocemente fantasioso redattore del giornale milanese (poichè si deve credere che la «corrispondenza» sia stata fabbricata in redazione) vedendo un fonogramma del *Corriere della sera* datato da S. Vito al Tagliamento, il quale informava, molto inesattamente anch'esso, della frana, vi ricamò sopra tutte le corbellerie più grosse che poteva immaginare: non si può credere infatti che sia stata mandata da Clauzetto, com'è datato il *servizio particolare* in data 2 aprile. Eccola nella sua integrità:

La colossale frana di Udine

Una montagna che scompare

(*Nostro servizio particolare*)

CLAUZETTO, 2

(*A. R.*) Da qualche giorno i giornali recano notizie della colossale frana che ha ingoiato Villa Concina e che avanza per **distruggere S. Vito al Tagliamento,** Vito d'Asio, Clauzetto, tengo a dichiararvi che la **realtà supera ogni paurosa descrizione che ne sia stata fatta.**

Si tratta d'una frana veramente enorme **più di 200 mila chilometri di superficie** avanzano lentamente, ma implacabilmente. (**la superficie di tutto il Regno è di chilom. quadrati 286.550.04, sarebbe per tre quarti in moto!**) e la frana avanza circa tre centimetri al minuto, ma la velocità **va ogni giorno aumentando:** case, giardini, orti, sono stati distrutti, ingoiate dai fianchi della montagna.

Ieri fu sgombrata Villa Concina (**ma se era stata ingoiata?!**) tutto quanto c'era di trasportabile fu trasportato fuori; ormai i muri s'erano gonfiati, le vigne apparivano solcate di fenditure profonde; dalle quali giunge a noi il rumore dei gorghi corrosivi.

E' inutile descrivervi le scene di dolore che vi si svolsero; e ai singhiozzi faceva eco il continuo rombo della frana che sembra una grande fiumana di lava che fasci tutta la parte inferiore del monte: **torrenti fiumi, fonti sono spariti, inabissati nella montagna ripullulante; nella lava.** Tutta la parte interiore del monte cede, le case rovinano.

L'altra notte una casa che era sul Pizzo Corona improvvisamente si mosse, **corse rapidamente per un centinaio di metri, poi sparì inghiottita improvvisamente da un gorgo apertosi non si sa dove e che poi si chiuse su di essa come una tomba d'acqua bullicante e spumosa.** Gli abitanti poterono salvarsi a stento. Altre case furon travolte dalla valanga di ghiaia che schianta e travolge tutto quanto si trovi sul suo passaggio **e muta così facilmente di direzione alla sua violenza che nessuno può sentirsi sicuro della sua casa:** di fatti le popolazioni sono terrorizzate e l'esodo è continuo lento e doloroso.

Fra qualche giorno dove fu la montagna del Pizzo Corona sarà un lago, uno stagno, una voragine. Che cosa ci sarà non potremmo dire con precisione; certo che la configurazione del suolo sarà del tutto cambiata.

Vito d'Asio, **San Vito al Tagliamento saranno precipitati nell'abisso: forse anche Cedolins, quasi certamente anche Clauzetto di dove io vi scrivo non**

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 42

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

presso da un profondo dolore, da un abbattimento invincibile, circondata da poche amiche che parlavano a voce sommessa. Vedendoci, si alzò, ci disse: grazie! — accompagnando la parola con uno sguardo lento, affaticato dall'insonnia. Ma d'un tratto, quella specie di raccoglimento venne interrotto dall'ingresso rumoroso di una signora elegante, ingemmata che si slanciò al collo della giovane madre: fu un profluvio di parole, che come note scordate ferivano l'orecchio.

— Fatevi coraggio, — diceva, e narrò della morte dei suoi, ne descrisse l'agonia, e disse d'altre donne ancora più sfortunate: la tale dei tali s'era visto morire tre figliuoli, un'altra il marito, il fratello e due figli... E via con le necrologie, non la finiva più; tutto questo, si capisce, per concludere che la disgrazia toccata alla signora in lutto, non era poi gran cosa nel confronto. Lucio Romualdi intanto era entrato senza farsi annunciare, ed aveva appena fatto un cenno di saluto, rimanendo ritto in piedi un po' indietro, con lo sguardo attento e compassionevole sulla disgraziata madre. Quando la signora, col suo diluvio di parole, dette con la più buona intenzione del mondo, la scosse dal suo torpore, lo vidi avvicinarsi, interporsi fra la madre e la ciarliera signora, con una mitezza meravigliosa, e con voce bassa e sarcastica disse, rivolto alla vittima di quella loquacità indelicata: — Il tempo oggi si mette al brutto!

La signora rimase male, ed intese la lezione, ma con petulanza si rivolse a Romualdi: — Credo, che abbiate voluto interrompermi!

— Ebbene, feci un'osservazione sul tempo, perchè mi sembrava che la nostra povera amica rabbrividisse di freddo. Del resto, egregia signora, nel momento del dolore, non possiamo tener calcolo di tutte le storie di morti e moribondi. E' una fatica insopportabile far calcoli aritmetici in certi istanti.

E si chinò leggermente beffardo, per non aggiungere altro. Successe di nuovo il silenzio, interrotto dall'arrivo di altre visite, che permise a noi di andarsene.

Lucio Romualdi ci seguì.

— Vi accompagno dalla signora Emma, se permettete. Pare sia in pena grandissima... andiamo a consolarla.

Rideva argutamente, come se non potesse credere ai grandi dolori di donna Emma. La trovammo nel suo salotto giallo pallido, abbandonata sul divano di damasco, in veste da camera, cosparsa di merletti, e di nastri male intrecciati. I capelli quasi disciolti, la pallidezza del volto, gli occhi smarriti: si vedeva proprio che era nel parossismo dell'ira. Attorno, attorno, le sue amiche, e due signori attempati le facevano circolo, serbando un contegno tra l'afflitto e il paterno.

— Oh! disse la signora Emma, ch'era vedova e bellissima, oltrechè ricca, — siete qui anche voi, carissimi! e voi, Lucio Romualdi, che troverete il modo di rincuorarmi, voi... sì sapiente!

— Lasciate stare la sapienza, mia cara; per consolare un'anima non occorre che un buon cuore.

Lucio Romualdi, come al solito in disparte, appoggiato ad una mensola guardava la donna in tanto smarrimento. Vide ch'era sincera nel suo dolore, nel desiderio di vendetta. Passò dietro al divano, le toccò una spalla, poi si chinò verso di lei, e con tutta correttezza le prese una mano.

Emma sorpresa, intimorita, ritornò in sè e l'interrogò col gesto.

— Oh! mia cara! perchè esaurirvi in questi sfoghi inutili, clamorosi?.. perchè non chiudete nel cuore l'odio vostro per lasciarlo soltanto sfuggire dagli occhi, dalla persona come un fluido magnetico quando v'incontrerete a caso coi vostri detrattori?.. Il giorno in cui uscirete dalle vostre stanze, sarete intontita, incapace perfino di pensare; e la luce del sole, l'aria all'aperto vi darà noia, tutto vi sembrerà mutato e triste. Riserbate la forza per combattere, e non date al pubblico lo spettacolo della vostra bellezza alterata, della mente stanca e della parola incerta.

— Lucio Romualdi! — disse Emma con voce di pianto, quasi supplicando che cessasse dal riprenderla, ma già domata da quella volontà che s'imponeva alla sua.

— Ecco, l'odio ha bisogno del silenzio, del segreto... la donna prega e piange; ma sotto l'urto del suo sguardo, può far arrossire un vile, lo può turbare con un volgere sdegnoso del capo. Se un giorno voi, signora, invece di vedervi ridere in faccia dai vostri nemici, li vedrete come posti in fuga dal fruscio delle vostre vesti di seta, e vi sentirete, non compianta o derisa, ma odiata almeno... sì, odio per odio!.. chiamatevi paga; ecco fin dove per una donna può arrivare la vendetta.

Le teneva la mano ancora, parlandole freddamente, con certi occhi profetici pieni di mistero e tristezza.

— Ma l'uomo che amavo, che doveva esser mio, mi disprezza, mi abbandona!.. io son piena di fiele, e mi debbo rodere nella disperazione... credetelo!

— Ascoltatemi: Migliaia di anni fa, un poverello laggiù nell'India, in veste da mendicante, ma con tale animo, che gli uomini trovarono necessario di divinizzarlo, disse queste parole: «*Quel che il nemico può preparare al nemico, e l'odio immaginare contro l'odiato, non giunge al male che l'uomo può ricevere dal proprio cuore*».

— Credo che abbiate ragione, — esclamò la signora Emma, come se si svegliasse da un sogno. — Sì, — continuò, — questo veleno che è penetrato si addentro nell'anima, lo distruggete con le vostre parole.

Un sorriso passò sulle labbra di Lucio Romualdi.

— In quanto al signore che vi ha lasciata senza spiegazione, in un impeto d'ira malsana, vedrete che non tarderà a ricredersi sul conto vostro. E allora vi ritornerà dall'America più innamorato di prima. Voi intanto, pregustando questa rivincita, continuate nella vita tranquilla e serena di prima, conservatevi saggia e bella. Un vero amore resiste a lungo. Egli ritroverà nella pace del vostro sorriso l'incanto più soave, scoprirà l'innocenza e l'affetto nei vostri sguardi sinceri.

— Oh! grazie... mi date la vita con la speranza.

— Io, — disse Romualdi, — come uomo, potei vendicarmi un giorno: oh!.. in un tempo lontano.

(Continua)

sarà che un nome esistente soltanto sulle carte geografiche.

A Cedolins tutte le case sono lesionate.

A Colante di Vito la catastrofe sembra imminente. Può accadere d'ora in ora, e catastrofe completa.

La montagna seguita ad avanzare, la valanga **si fa più veloce e più torbida.**

Dentro una decina di giorni la catastrofe sarà enorme; se il movimento non s'arresta. **I competenti escludono che il movimento possa arrestarsi.**

E' inutile dirvi qual sia lo stato d'animo di queste popolazioni: i danni sono ingentissimi; **i raccolti sono distrutti; le vie sono sbarrate, cordoni di truppa isolano la montagna.**

E la montagna seguita ad avanzare implacabile.

I sottoscritti, che insieme a parecchi altri dell'attuale disastro per la frana del monte Corqua, si videro spiantate le loro case e i loro fondi, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e quanti si sono occupati per salvare e ricuperare i mobili e parte dei materiali delle case crollate. Segnatamente ringraziano il sindaco sig. Fabricio, l'arciprete don Del Bianco e le altre autorità civili e militari che prestarono con tanto disinteresse e con ogni premura la loro opera per lenire il profondo dolore, da cui sono straziati.

Clauzetto, 5 aprile 1914.

F.lli Luigi e Daniele Fabrici Ribat.

S. PIETRO AL NATISONE

Per furto e contrabbando

Fu ieri arrestato certo Giacomo Lauretig che rubò, dopo avere scassinato con uno scalpello la porta della casetta vicino alla cava di marna, parecchi attrezzi da lavoro in danno di Andrea Zufferli e corda di canapa da un carro abbandonato sulla via, in danno di Antonio Cosmancini.

I carabinieri si recarono a farli una perquisizione nella sua abitazione, e siccome lo trovarono in possesso di tabacco e zucchero estero, così lo denunciarono anche per contrabbando in unione alla moglie sua Maria Qualizza.

CIVIDALE

La festa degli alberi — Anche quest'anno, in forma solenne avrà luogo la festa degli Alberi. Non ancora si è fissato il giorno, ma probabilmente questo sarà il 29 o il 26 del corrente mese, e la cerimonia avrà luogo sul Monte dei Bovi.

450 alunni vi prenderanno parte, esclusi quelli delle classi I. II. e III., per la piantagione di 1300 «Pinus Austriaca», fornite dal Comitato Forestale Provinciale di Udine. Vi interverrà anche la Banda Cittadina, che accompagnerà gli inni che dagli scolari verranno cantati. Vi ricopio il programma.

Ore 9 ant. Formazione del corteo — insegnanti — scolaresca — banda cittadina — partenza dal palazzo scolastico di Piazza XX settembre — Ore 10 arrivo sul luogo della cerimonia — discorso dell'assessore dell'Istruzione sig. Miani — Inno patriottico — parole del Direttore Didattico — Inno agli alberi — Piantagione — Distribuzione di frutta agli alunni — Ore 11: ritorno.

A questa festa molto probabilmente sarà rappresentata anche la «Pro montibus»

Sappiamo inoltre che altre di queste feste verranno tenute nelle frazioni di Spessa e Purgessimo nei giorni successivi.

Fermo di contrabbando. — Mentre l'appuntato Orlando Francesco e la guardia Ferrazzi Baldassare si trovarono ieri in servizio, scorsero un noto contrabbandiere di Gagliano, che alla lor vista gettato il carico che aveva con sè di 30 kg. di zucchero si dava alla fuga. Fu denunciato.

Passaggio dell'erede del trono d'Austria. — Giungeva incognito ieri verso le ore 1.30 pom. con due automobili l'arciduca Francesco Ferdinando erede del trono d'Austria, con la contessa sua moglie e tre personaggi del seguito.

Deposte le vetture all'albergo al Friuli, con una guida si diressero a visitare il Tempietto Longobardo, la chiesa di S. Biagio, la Basilica ed il Museo, e ritornarono poi all'albergo, ove dopo una parca colazione verso le ore 3.30 pom. ripartirono alla volta di Cormons.

Tutti indossavano abiti borghesi.

Assemblea dell'Unione Commercianti. — Questa sera alle ore 8 pom. nella sede sociale avrà luogo l'assemblea generale per la nomina del presidente e dell'intero consiglio.

FELETTO UMBERTO

Consiglio. Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale approvò il progetto dell'edificio scolastico di Colugna, nominò il nuovo presidente della Congregazione di Carità ed approvò il conto consuntivo 1912 della Congregazione stessa. Ratificò quindi la delibera di Giunta sul trasferimento del maestro Del Fabbro e la proposta di istituzione della posta telefonica pubblica.

Ad unanimità accolse l'istanza di numerosi emigranti del Comune colla quale si fanno voti che il consiglio vorrà appoggiare la protrazione delle elezioni amministrative in dicembre.

Il Consiglio decise di interessarsi presso l'avv. Girardini perchè voglia appoggiare tale proposta alla Camera e mandò al Ministero un telegramma esprimente questo voto.

CHIONS

La caccia. — L'altro giorno i nostri carabinieri scorgevano in campagna un signore col fucile a tracolla che alla loro vista se la diede a gamba, abbandonando l'arma. Fu inseguito per lungo tratto, ma non fu potuto raggiungere.

Ieri però fu identificato, e denunciato. Egli è il signor Luigi Zanutta.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Esami al Corso di educazione domestica.

Oggi ebbero luogo gli esami del *Corso di educazione domestica.*

Presenziavano la solennità il Sindaco sig. P. Sabbadini, l'assessore per l'istruzione e le sig. Camilla Pecile-Kechler, Contessa Clotilde di Spilimbergo-Lucatello, Clotilde Luchini-De Re, Maria Stievano-Carnielli.

La Commissione d'esame era composta dal Vice-Ispettore sig. Pesante e dalla sig.ra Ida Valsecchi.

Al termine del saggio ebbe luogo un rinfresco preparato e servito dalle allieve.

L'assessore Luchini

e l'opera della scuola.

Spero non spiaccia alle signore alcune considerazioni sul *Corso* precedute da brevi note illustrative di carattere statistico-finanziarie.

La spesa — dirò così — d'impianto sostenute fi'ora dal Municipio sommano a circa 400 lire.

A queste sono da aggiungersi le 100 versate alla cassa del *Corso* per la provvista di generi alimentari.

Veramente la quota assunta dal Municipio sarebbe stata di L. 140, cioè di L. 10 per ciascuna allieva, ma la brava Direttrice ha saputo realizzare ancora delle economie, e quindi la spesa è stata di L. 40 minore della preventivata.

Bisogna però notare e dichiarare subito a lode della sig.na direttrice che la stessa rinunciò per quest'anno a qualsiasi compenso: la sig.na Boscariol tutta compresa della sua missione, fa dei sacrifici, ma noi amministratori Comunali, pur inchinandoci a chi lavora e sente in modo così degno, non ci sentiamo affatto tranquilli, e intendiamo che per l'anno venturo il compenso per la direttrice del Corso trovi posto nel Bilancio Comunale.

Le lezioni furono 35, la spesa media per ciascun pranzo, tutto compreso, fu di L. 0.41. In questa spesa trovano posto il combustibile, soda, sapone, mattone inglese, carta vetrata, carta bianca, piccole riparazioni e piccoli acquisti di suppellettili. Tolte queste, la spesa del pranzo si ridurebbe a l. 0.33 per persona.

Le entrate nel complesso furono di l. 240, le uscite di l. 216.93 La differenza venne spesa in una gita della sig.na Direttrice a S. Giorgio di Nogaro per visitare quella scuola, in acquisto di opuscoli e stampe varie.

Il programma del Corso venne sviluppato con competenza e con impegno veramente degni di nota e di speciale encomio dalla signorina Boscariol.

Mancò per un complesso di circostanze estranee alla Direzione l'orticoltura pratica, però è ormai tutto predisposto perchè all'aprirsi del nuovo *Corso* le alunne fino dalle prime lezioni possano accedere all'orto per le operazioni colturali.

E ora voglio dire di tutto l'entusiasmo che mi ha destato e che mi desta questa nuova iniziativa, entusiasmo del resto che trovo condiviso da quanti ebbero a visitare e a conoscere un po' intimamente la struttura di questo insegnamento.

Prova evidente ne è anche il costante interessamento di Loro sig.re Patronesse, e la spontaneità delle offerte anche da parte di pezzi di verdure, di frutta e di altro che potesse tornare gradito alla scuola.

Questa forma di insegnamento o signore non deve essere lasciato cadere, ma anzi dobbiamo prendere impegno di renderlo sempre più prospero e completo. Si tratta della preparazione della buona massaia, della madre di famiglia, e le generazioni che sorgono saranno tanto migliori tanto più conscie dei loro doveri e in condizione di soddisfarli si troveranno le madri.

Ma gli entusiasmi non sono fatti di cifre. Eppure, pensando all'avvenire, bisogna scendere a queste. Ho detto che il Comune provvederà in ogni caso per l'insegnante, ma per il resto? Dubito si possa ottener di più dal Municipio, ma son certo che *se noi tutti vorremo*, o da una parte o dall'altra il denaro si troverà; e questo più che un augurio è e dev'essere una certezza.

Concludendo: il *Corso* ha dato i migliori risultati. Ciò si deve in prima linea alla direttrice sig.ra Boscariol, alla quale a nome del Comune io porgo un sentito ringraziamento. Ringrazia quindi le signorine Patronesse, uno speciale grazie alla signora Camilla Pecile-Kechler, al sindaco, al vice-ispettore e alla sig. Ida Valsecchi.

Si rivolge quindi alle scolare incitandole al lavoro proficuo.

Non si può che plaudere all'opera di S. Giorgio della R.da e non soltanto a quell'amministrazione Comunale ma agli individui singoli, perchè questo insegnamento non è già imposto, ma bensì voluto da tutti, poichè tutte le famiglie, cominciando dalle maggiori, hanno usato alla scuola attenzioni particolari.

Il vice ispettore.

Parla quindi il vice ispettore signor Giacomo Pesante, che con bellissime parole ringrazia quanti a questa scuola hanno lavorato facendola sorgere, e si congratula con la signorina Boscariol per i risultati ottenuti.

Alle bambine così dice, l'egregio vice ispettore:

E voi o giovani che apprezzando la bella istituzione — avete saputo approfittare a vostro vantaggio — abbiate l'espressione sincera della mia soddisfazione, della mia compiacenza per la bella prova che oggi avete dato di aver seguito con vivo interesse la nobile e delicata opera della vostra insegnante.

Portate nelle vostre famiglie grato ricordo dei vostri studi — mettete in pratica i consigli amorosi e illuminati dalla vostra insegnante — date sicura prova delle cognizioni avute e siate esempio costante di bontà vera, di gentilezza.

Solo in tal modo aiuterete l'opera di coloro che si occupano del vostro bene — solo in tal modo potete esprimere la riconoscenza cui siete debitrici verso tutte queste gentili Patronesse — verso le vostre Autorità verso la vostra Maestra, le quali tutte vi hanno seguito con tanto interressamento con tanto amore.

E nell'esprimere vivi ringraziamenti a Loro signori per l'alto onore offertomi d'assistere a una così geniale cerimonia — faccio sincero augurio che questa scuola prosperi sicura nella via incominciata — e sia fonte di lontana riconoscenza verso tutti Loro che l'anno istituita e che le danno così largo e sicuro appoggio.

Relazione finale

La direttrice della scuola fa quindi la relazione finale del corso di Economia domestica.

Comincia con accennare come il primo Corso d'Educazione ed Economia domestica di S. Giorgio ha dato il primo impulso in Friuli alla diffusione di questa Scuola la cui utilità o meglio necessità, è stata finora disconosciuta. Parla con felice frase dell'utilità e della necessità di questa scuola.

Parla della vita moderna e dell'obbligo che ha una donna nello accasarsi di conoscere la vita.

La donna, dice, prima di entrare nella famiglia deve avere una preparazione semplice, sì, ma completa, pratica, diretta: la casa ben pulita e ordinata in ogni suo angolo, abbellita da qualche pianta, dai bambini diligentemente tenuti, dalla grazia femminile, oltre ad esercitare un'azione educatrice sui figli, attrae l'uomo che vi si ferma volentieri a godere quel benessere morale e materiale che la sua compagna ha saputo procurargli. E questa necessità è stata già riconosciuta negli stati esteri, nel Belgio, in Germania, in Inghilterra, nella Svizzera dove sorsero e floriscono queste scuole che in seno a loro vogliono formare la donna, impartendole quell'istruzione, quei principii che sono fonte sicura d'un miglior avvenire.

Il lavoro che vi si svolge non è cattedratico, che male risponderebbe allo scopo, ma puramente famigliare. Con semplicità di modi, con i mezzi che sono alla portata di tutti si segue la via della praticità nell'insegnare i molteplici lavori che fanno la casa pulita, ordinata e bella: il modo per preparare un pranzetto sano, economico e che risponda alle condizioni speciali d'età, di salute e del genere di lavoro; s'insegna a stabilire un semplice bilancio facendo qualche risparmio; ad allevare igienicamente i bambini, a difendersi dalle infezioni, ad essere infermiere scrupolose e intelligenti. Un complesso di lavoro e d'istruzione che tendono a far comprendere alla giovinetta la responsabilità della futura donna di casa, la quale, oltre ad essere la massaia amorosa zelante che spende tutta la sua attività e le sue energie per far la casa ognor più bella, dev'essere dell'uomo compagna fedele e affettuosa, educatrice intelligente dei suoi figli.

Manda quindi un commosso saluto alle allieve che a malincuore lascia.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — 7. E' indetto per mercoledì 15 corrente alle ore 20.

L'ordine del giorno oltre agli argomenti che non furono svolti nella seduta passata, la quale fu sospesa in segno di lutto dopo la commemorazione del defunto Sindaco cav. avv. Rainis, contiene fra altri i seguenti: Convenzione per riaffittanza all'Amministrazione militare di scuderie per lo squadrone di cavalleria.

Affittanza all'amministrazione militare dei locali della Fratta; per l'attraversamento del Repudio con la conduttura elettrica S. Daniele Bronzacco.

Accettazione della Biblioteca privata legata dal defunto sacerdote Don Luigi Narducci. Interessi, piccole spese sgravi e rimborsi dell'esattore.

In seduta segreta: Rinuncia della maestra Allatere Azzolini Adelaide e domanda della medesima di buona uscita. Proposta di compenso per supplenza di insegnante.

Sulla mortale disgrazia accorsa al bambino Zuzzo di Villanova nessuna colpa può attribuirsi al Paoli poichè egli non poteva evitare la sciagura in quanto i ragazzi gli sbucarono davanti improvvisamente allo svolto di una strada e il povero Zuzzo fu travolto che il carradore non potea per nulla scongiurare il pericolo.

ATTIMIS

Si rompe la clavicola. — Per ordine del dott. Stefanutti fu trasportato ieri al vostro ospedale il ragazzo Valentino Dordolo d'anni 13, agricoltore, il quale accidentalmente riportò la frattura del terzo esterno della clavicola destra guaribile in circa 40 giorni.

AVIANO

Per i danneggiati di Clauzetto. — 7. Ieri sera dinanzi a buon pubblico questa filarmonica diede uno svariato programma pro danneggiati dalla frana di Clauzetto: 1 Il paniere di albicocche — 2. I diritti dell'anima — Le distrazioni del sig. Antenore.

I filarmonici furono applauditi.

FORGARIA

I ladri. — L'altra notte ignoti, mediante la scalata di una finestra, riuscirono ad introdursi nel negozio di privative di certo Antonio Molinari.

Rubavano salami, 12 pacchetti di sigarette, e francobolli, cagionando un danno di circa 20 lire.

SESTO AL REGHENA

Le nuove scuole. — 7. E' quasi ultimato il nuovo fabbricato scolastico, costruito secondo le più rigide norme della igiene pedagogica.

Il disegno è dell'ing. Schiavi di Udine e l'impresa venne assunta dal sig. Antonio Milanese.

DIGNANO

Una ribellione contro i carabinieri
Una folla di gente li accompagna con fischi

A Carpacco è accaduto l'altro giorno un grave fatto del quale i giornali non hanno parlato finora.

Si tratta di una ribellione ai carabinieri, ma per comprendere come i nostri contadini, in generale così buoni sieno stati trascinati ad un così deplorevole contegno, è meglio spiegare l'antefatto.

Si tratta della famosa dispersione delle «borre».

Il signor Querino Canciani, causa la piena dell'Arzino, si vide tutta o buona parte di una condotta di legna portate via dalle acque, e risentì un danno di circa 35000 lire. Appena accadutagli la disgrazia, egli avvertì i sindaci dei comuni posti sulla sponda del Tagliamento, che avrebbe pagato metà del valore delle legna a coloro che gliele avessero restituite.

Avete già riferito come a Pinzano ben cinquantatre di quegli abitanti si rifiutassero alla richiesta e come tutti fossero denunciati per furto semplice all'autorità giudiziaria.

La nostra popolazione, invece, annuì al patto, e tutto sembrò finito, quando il sig. Canciani seppe che in Carpacco, molti avevano fatto raccolta delle «borre» e se le tenevano nascoste in casa.

Venne coi carabinieri, i quali con molta pazienza e saggezza cercarono di pacificare gli animi molto eccitati.

Si presentarono in casa di certo Valentino Orlando ed ivi constatarono che effettivamente vi erano nascoste alquante legna. Mentre uscivano per recarsi in altre famiglie, furono affrontati da certi Romano Zolli ed Alfonso Rizano, che capitanavano circa un centinaio di persone, la maggior parte ragazzi.

I due cominciarono ad inveire contro i carabinieri, istigando gli altri, a non lasciargli entrare... e trovando naturalmente facile ascolto. Difatti, questi altri chiusero la porta in faccia ai carabinieri. Le cose per fortuna passarono liscie, e la prudenza della benemerita, la quale, vedendo che tutta o gran parte della popolazione era gravemente eccitata, evitarono ogni atto ostile, tenendo un contegno passivo e procurando soltanto di persuadere e di calmare gli spiriti.

Quando s'appressarono a lasciare il paese, una gran folla li accompagnò fuori del caseggiato emettendo fischi e gridando ed inveendo.

Nel domani, i carabinieri tornarono a Carpacco, ed allora nessuno disse niente, anzi gli stessi aizzatori domandarono perdono.

Sono denunciati per ribellione e rifiuto d'obbedienza i seguenti:

Romano Zolli, Alfonso Risano, G. Batta Pividori, Giacomo Serafini, Luigi Orlando, G. Batta Zilli, che i carabinieri avrebbero riconosciuti tra la folla dei fischianti.

PRADAMANO

Rubano e danno fuoco ad un'osteria.

Accadde l'altro giorno un brutto caso nel nostro tranquillo paese. Ignoti scassinarono la porta di casa di Lodovico Sturan, e rubavano una mannaia; quindi, entrati nel cortile di Giovanni De Cecco, ne tolsero un mezzo quintale di legni, che trasportavano, accanto all'osteria di Luigi Fedele. Con chiavi adulterine e con la mannaia provarono a scassinare la porta dell'osteria; ma siccome questa resistette, accesero le legna rubate dandoli fuoco e quindi fuggirono.

Per fortuna, l'oste si svegliò udendo il crepitare delle fiamme e riuscì a localizzare il pericoloso principio d'incendio.

Andò distrutta solo la porta con un danno di 50 lire. I carabinieri dopo le prime indagini, hanno denunciato quali sospetti autori i giovani: G. Batta Natale, Giuseppe Tavagnacco, Ianis Neè.

POVOLETTO

Affetto di tetano. — Il nostro medico dott. Bigai ordinò il trasporto al vostro ospedale di Albino Cecutti di Natale, del nostro Capoluogo, il quale in seguito ad una ferita al piede destro riportata accidentalmente sul lavoro alcuni giorni fa, è affetto da tetano.

PORDENONE

Al Caffè nuovo. — Una serata con l'uomo Cifra: ecco il programma di ieri sera al Caffè Nuovo. La monotonia solita è stata rotta a suon di cifre, poichè il prof. Zaniboni ci ha sbalorditi coi suoi esercizi memnonici!

Oltre cento persone gremivano le ampie sale.

Lavori in Provincia. — Il Magistrato delle acque ha autorizzato l'immediata esecuzione dei seguenti lavori nella nostra provincia:

Lavori di ricostruzione della passerella pedonale in ferro sul fiume Varmo lungo l'arginatura sinistra del fiume Tagliamento. — Importo 20 mila.

Difesa urgente in sponda destra del Tagliamento fra i cippi 33-34. — Importo L. 16 mila.

Lavori per lo scolo delle acque dei terreni a monte della bonifica Flanais in Comune di S. Giorgio di Nogaro. — Importo L. 5500.

Pesca di beneficenza - Concorso ippico. Vedi avviso Liquidazione in terza pagina.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

In quarta pagina

Vedere in quarta pagina il terzo e secondo elenco dei doni e delle offerte in danaro per la fiera di beneficenza; all'ospedale, beneficenza quotidiana

Gli emigranti e le elezioni.

L'interessamento dei nostri deputati e la risposta dell'on. Salandra.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 aprile 1914.

(Espigi). — Come è noto, gli onorevoli di Caporiacco, Gortani e Ciriani hanno presentato fin dallo scorso febbraio una interpellanza al Ministro dell'Interno per conoscere se in base al nuovo testo unico della legge elettorale Comunale e Provinciale, vi sia modo di prorogare al dicembre le elezioni generali amministrative nei mandamenti con intensa emigrazione estiva, non ostante che per alcune disposizioni appaia impossibile la deroga già contenuta nel testo unico vigente.

Gli onorevoli interpellanti si sono però preoccupati del fatto che, date le sopravvenute circostanze parlamentari, l'interpellanza non potrà svolgersi prima del maggio venturo, anche ottenendo, come essi si propongono di chiedere la precedenza sulle molte altre che sono all'ordine del giorno.

Perciò ieri gli on.li Di Caporiacco, Gortani e Ciriani si sono recati dal Presidente del Consiglio, on.le Salandra al quale hanno esposto la questione rilevandone la importanza, mettendone in evidenza le ragioni e facendo presenti i numerosi voti espressi in proposito dalle associazioni operaie della vostra provincia oltre che dal Consiglio Provinciale.

L'on. Salandra apprese con vero interessamento i motivi che consigliano l'invocato provvedimento. Riconobbe le difficoltà che la legge presenta, ed assicurò che si occuperà subito del problema sia in riguardo alle altre che si trovino in condizioni di far luogo alla deroga.

Ho avvicinato poi gli onorevoli interpellanti, i quali si mostrarono fiduciosi bensì, ma preoccupati del dubbio che non si possa provvedere alla soluzione desiderata se non con una disposizione legislativa di coordinamento.

Il Co. di Torino accoglie l'invito

fattogli in nome del Sindaco e della Società Ippica Friulana per il prossimo concorso.

— Già di ritorno da Milano?..

Questa domanda rivolgemmo stamani al dott. Giacomo Perusini, che sapevamo essersi recato nella capitale di Lombardia per rinnovare, a nome del Sindaco e della Società Ippica Friulana, l'invito a S. A. R. il Conte di Torino per la riunione ippica inaugurale dell'ippodromo, la settimana ventura.

— E così? viene...?

— Molto gentilmente, S. A. mi ha promesso che farà il possibile per intervenire alla riunione ippica nella nostra città, ben lieto di poter presenziare l'inaugurazione dell'ippodromo della Società ippica friulana, ch'egli disse di apprezzare molto molto.

— Soliti complimenti... — azzardammo, un po' scettici sugli elogi, anche se vengono da chi siede sui più alti gradini della società.

— No, no. In primo luogo, il Conte di Torino non è uomo da complimenti. Ma poi, S. A. che nel ramo ippico è di altissima e indiscussa competenza ha soggiunto considerazioni che avvalorano gli apprezzamenti. Egli si mostrò informatissimo di quanto si fece in Friuli per la ippicoltura. Soggiunse di aver appreso con gradimento che la Società nostra anzichè prendere il nome, per esempio, di Società Udinese, o friulana per le corse abbia preferito quello di Società ippica friulana: questa preferenza lo considera come un buon augurio, nel senso che la Società non mira soiamente a dare spettacoli di pubblico aggradimento, ma si propone tutto un programma di miglioramento e perfezionamento ippico in generale e del cavallo da sella italiano, si propone di rinnovare i tentativi per produrre questo tipo in Friuli, già noto un tempo per i suoi ottimi corridori.

— Ha parlato a lungo, adunque, con S. A.?

— Il colloquio è durato oltre un'ora e un quarto. S. A. disse che anch'Egli ha in mira, e con più vasto programma, questo miglioramento. Il Conte di Torino vorrebbe coordinare tutte le iniziative che sono sorte e vanno sorgendo in varie parti d'Italia con questi propositi, per formare una specie di

federazione italiana

di tutte le società che si prefiggono l'incremento ippico in Italia,

— Un bel programma...

— E che S. A. ha la competenza e l'autorità di vedere attuato.

— Conosce il Friuli S. A.?

— Se lo conosce!.. Intanto c'è già stato. Poi, si mostrò informato di tutto il lavoro compiuto nella nostra Provincia per il miglioramento bovino. Anzi, è la conoscenza di questo lavoro e dei felici risultati avutine, che (per ripetere quasi testualmente le parole lusinghiere dette da S. A.) fonda sulla nostra Società la migliore fiducia. Una Provincia, egli disse, dove gli allevatori del bestiame hanno mostrato di sapere con tanta dirittura e costanza d'indirizzo giungere a risultati tanto notevoli, certo sarà possibile per non dire sicuro giungere ad aver buoni cavalli, giungere a ricollocare il Friuli nella vecchia sua fama di regione ippica eccellente. Io poi ho informato S. A. anche dei propositi sia della Provincia che dell'Associazione Agraria Friulana, confermati in questi ultimi tempi, di rivolgere un'azione intensa l'incremento della produzione equina, e S. A. lo udì col più vivo compiacimento.

— E quando sarà a Udine?

— Non ha precisato il giorno; ma ripetè che, salvo casi imprevisti, verrà tra noi per questo primo concorso ippico in Friuli; e sarà ospite del R. Prefetto comm. Luzzatto...

Il Congresso agrario nazionale del 1916 si terrà a Udine.

Il Consiglio Amministrativo della Società degli agricoltori italiani di Roma, in seguito ad invito dell'agraria Friulana ha fissato Udine come sede per il Congresso Agrario Nazionale del 1916.

Udine che nel 1916 festeggierà patriotticamente il cinquantenario del riscatto con iniziative esaltanti la proficuità del lavoro, sarà lieta di accogliere anche gli agricoltori d'Italia per la discussione serena dei più ardui problemi d'indole agraria-economica; di mostrare ai congressisti di tutta Italia quanto han saputo fare in cinquant'anni di operosità i suoi buoni figli agricoltori.

Il Consiglio della Società degli agricoltori Italiani accogliendo nella sua ultima tornata l'invito dell'Associazione Agraria Friulana, cedendo alle insistenze di questa per vincere ogni indugio, si esprimeva in modo lusinghiero per l'Agraria Friulana, formulava i migliori auguri per la riuscita delle patriottiche feste udinesi del 1916 e pregava il il presidente dell'Agraria prof. Pecile di predisporre il programma di massima e di rendersi interprete dei sentimenti di solidarietà della Società degli agricoltori italiani presso la grande famiglia degli agricoltori friulani.

Lo spettacolo d'opera

Ieri sono cominciate le prove generali dell'orchestra, per l'opera «Werther».

La musica è arristocratica, fine, delicata quanto mai, e comprensibile.

Oggi seguiranno per la prima volta le prove orchestrali in teatro con l'intervento di tutti i musici anche dei forestieri, giunti a Udine ieri sera.

Per venerdì è annunciata la prova generale.

Lo spettacolo di varietà al Sociale

che alcuni volonterosi giovani della Società Udinese di Ginnastica e Scherma stanno organizzando e che noi, commettendo un'indiscrezione, avevamo giorni fa annunciato per i primi d'Aprile, è fissato invece per la sera di sabato 2 Maggio p. v.; con maggior tempo dinanzi sarà presentato al pubblico uno spettacolo più completo ed attraente.

Ferve attivissimo il lavoro di preparazione, diretto dal nobile Alessandro del Torso e dal Perito Luigi Dal Dan, i quali si prodigano ogni sera, infaticabili, con le allieve, gli allievi ed i soci, esecutori dei vari numeri di cui si comporrà il programma, che comprenderà anche una commedia, recitata da buoni dilettanti.

Per ora, siamo pregati di non fare maggiori cenni, ma non tarderemo a chiedere il nulla-osta. Il maestro Luigi Garzoni cortesemente presta l'opera sua per dirigere una scelta orchestra di dilettanti e l'intera l'intera parte musicale sarà composta da lui stesso.

Come già fattone cenno a suo tempo, l'incasso della serata è destinato a far frote a parte delle spese necessario per inviare le squadre dei ginnasti della Società al Concorso di Genova; e additiamo come ben degna d'encomio l'iniziativa, la quale fa onore allo spirito di fratellanza che anima gli elementi del vecchio Sodalizio, oggi più che mai prosperoso d'attività.

XII.o Concerto della Soc. G. Verdi questa sera, alle ore 21, al Teatro Sociale, *Fr. von Vecsey* violinista eseguirà il seguente programma:

1. E. Lalò — Sinfonia spagnola — Allegro non troppo, Andante, Allegro.
2. G. Tartini — Il trillo del diavolo

INTERVALLO

3. a) Schubert-Wilhelmy — Ave Maria
   b) Vecsey — Capriccio.
   c) Drigo — Serenata.
   d) Bazzini — La ronde des Lutins.
4. Paganini — Fantasia sul Mosè — Tema e variazioni sulla quarta corda.

Siederà al pianoforte il maestro Enzo Calace.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

Annunciata Angeli lire 1 all'Infanzia in morte di Letizia Carletti, 1 ai Veterani e Reduci in morte di Pietro Colombatti.

Cav. Leonardo Rizzani: alla Erigenda Colonia Marina di Lignano 5 in morte di U. Borghese, 5 in morte di G. Billia Langella, 5 in morte di Remigio Caposerri; alla Colonia Alpina in morte di Letizia Carletti L. 5; in morte del comm. Generale Terasona 5; Pietro Fantoni 5 in morte di Letizia Carletti.

A rappresentare il partito radicale alla cerimonia dell'inaugurazione della lapide a Umberto Caratti fu delegato dalla direzione del partito stesso l'on. Girardini.

Deputazione provinciale.

(*Seduta di ieri*)

Pagamenti e svincoli. — Delle lire 71,825.24 spese nell'esercizio 1910-11 dal governo per opere straordinarie al porto di Nogaro, il 30 per cento, cioè l. 21,547.57, vanno a carico della Provincia. La Deputazione deliberò di rimborsarle in venti annualità valendosi dell'articolo 9 della legge 14 luglio 1907 n. 542.

— Assentì allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta De Antoni Guglielmo per l'appalto della quinquennale manutenzione 1909-1913 della strada provinciale del Monte Croce.

Maniaci. — Al 28 febbraio i ricoverati nei vari manicomi della Provincia erano 1483 (798 uomini, 685 donne) dei quali 74 dozzinanti e 1409 a carico della Provincia: 305 più della media dell'ultimo decennio pari data. Ne assunse ieri altri 14.

— Approvò i conti della macelleria e del pastificio esercitì in economia nel Manicomio provinciale, dai quali risulta pel 1913.

Lo che un chilogr. carne di manzo costò in media l. 1,5707 e un chilogr. carne di vitello 1.8105;

Ho che un chilogr. pane costò centesimi 37.528; e un chilogramma pasta centesimi 46.548.

Agricoltura e Zootecnica — Quali rappresentanti della Provincia nel Consiglio centrale della Cattedra ambulante di agricoltura nominò il co. Andrea Caratti e l'avv. cav. Francesco Concari.

— Il Circolo agricolo di Prata di Pordenone chiese un sussidio per l'acquisto di tre torelli di razza alpina mantello bigio. La domanda fu accolta in massima, incaricando l'Ispettore zootecnico di esaminare sul luogo le condizioni dell'allevamento bestiame e lasciando alla Commissione zootecnica provinciale di determinare, secondo certi particolari riguardi, la misura del contributo.

— Assegnò: per la Mostra equina di Latisana (settembre prossimo) indetta per iniziativa di quella Sezione di Cattedra ambulante e di quel Circolo Agrario, l. 600, da distribuirsi preferibilmente in premi per cavalli postieri;

l. 100 per la ottava mostra sistematica bovina che, ad iniziativa della Cassa rurale di prestiti di S. Giorgio della Richivelda, vi si terrà il 27 settembre prossimo;

l. 100 a ciascuna delle mostre bovine di Barcis e di Pinedo nella Valcellina (iniziatori la Sezione di Cattedra ambulante e il Comizio agrario di Spilimbergo).

— Accolse in massima la domanda dell'Associazione zootecnica di San Pietro al Natisone perchè sussidi l'importazione di otto torelli miglioratori di ceppo iurassico del Tirolo.

(*Tutti questi sussidi sono condizionati a certe norme fissate dalla Commissione zootecnica provinciale cui gli enti sussidiabili dovranno assoggettarsi. Per l'ultimo, la Commissione stessa determinerà la misura del sussidio in relazione ai fondi disponibili ed alle molte iniziative che si svilupperanno nel corrente anno in Provincia*).

— Assegnò una medaglia d'oro per il concorso ippico della settimana prossima, in Udine.

— Prese atto che il Ministero di Agricoltura assunse il contributo di L. 3000 per il posto d'Ispettore zootecnico provinciale.

Caccia e pesca. — Prese atto della relazione morale e finanziaria 1913 della Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive;

Sussidio ai danneggiati dalla frana. — Deliberò di proporre al Consiglio un sussidio di lire 1000 pei danneggiati dalla frana di Clauzetto e Vito d'Asio.

Due ponti. — Deliberò di proporre al Consiglio:

a) un sussidio di lire 4.000 per la costruzione del ponte sul Natisone a Premariacco;

b) il concorso in lire 40.000 (da pagarsi in dieci annualità), per la costruzione del ponte sul Torre fra Salt e Godia, quale strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Udine; e ciò in relazione al progetto dell'ing. Cudugnello che preavvisa la spesa in lire 160 000.

Per il Ginnasio-Liceo. — Deliberò di accettare alle condizioni richieste dalla Cassa Depositi e Prestiti il prestito di lire 500.000 per la costruzione del R. Ginnasio-Liceo, testè incominciata.

— Incaricò il sig. Sartorelli Ulisse della sorveglianza dei lavori di costruzione del medesimo.

Circuito d'Italia. — Assegnò una grande medaglia d'oro quale premio di tappa per la prova motociclistica «il Circuito d'Italia», indetta dalla *Gazzetta dello Sport* dal 26 corr al 3 prossimo.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma grandioso per mercoledì 8 aprile 1914. Il teatro si apre alle ore 17.30.

La Porta aperta, capolavoro in tre parti edito dalla celebre casa Pasquali e C. di Torino. — Protagonista A. A. Capozzi il celebre attore cinematografico italiano.

L'onomastico del Commendatore, comicissima.

Dopo le rappresentazioni serata di addio di *Nina Rossi* Elegante divette — *La scintilla*. (La bella figlia di Tersicore) danzatrice a piedi nudi. — Continuato successo di *Lherris lenka* la graziosa amazzone la quale presenterà il suo cavallo arabo ammaestrato all'alta scuola ed i suoi 14 cani.

Domani *grande mattinee* alle ore 15.

Sabato 11 Aprile prima rappresentazione dell'opera in tre atti di G. Massenet: «Werther».

L'agitazione dei commercianti contro il riposo festivo

Un vibrato ordine del giorno

Abbiamo dato notizia della riunione di commercianti convenuti da varie parti della Provincia in Tarcento, per prendere accordi sull'agitazione da promuovere contro il decreto prefettizio che stabilisce la totale applicazione della legge sul riposo festivo.

In tale riunione fu redatto un ordine del giorno, che doveva essere di pubblica ragione solo quando l'agitazione fosse entrata nella seconda sua fase. Ma grazie ad una indiscrezione, siamo in grado di stamparlo nella sua integrità:

Ordine del giorno
votato a Tarcento li 2 aprile 1914

I rappresentanti di Buia, Cividale, Chiusaforte, Dogna, Gemona, Latisana, Maiano, Moggio, Nimis, Palmanova, Palazzolo dello Stella, Pordenone, Pontebba, Raccolana, Resiutta, Resia, Rivignano, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Tarcento e Tolmezzo, dei negozianti ed esercenti della Provincia, convocati in Tarcento il giorno 2 aprile 1914 per trattare in merito alla condizione di cose create dal Decreto del Regio Prefetto 22 gennaio 1914;

Rilevato che il detto Decreto creò un forte malcontento non soltanto nella maggioranza degli esercenti e negozianti della Provincia, ma anche nella popolazione;

Ritenuto che la nostra Provincia è in maggioranza costituita da popolazione prevalentemente rurale, che per necessità e per antica ed inveterata consuetudine, si reca alla domenica a fare i suoi acquisti;

Ritenuto che l'istituzione di mercati settimanali riesce in molte località di grave pregiudizio all'economia domestica perchè distoglie i lavoratori dalle quotidiane occupazioni, per un secondo giorno della settimana, oltre alla domenica;

Ritenuto che nei paesi dell'alto Friuli le popolazioni, per la lontananza della località ove si recano a lavorare, rimangono assenti l'intera settimana e non fanno ritorno al paese che la domenica;

Osservato altresì che in dette località i negozi sono misti (generi alimentari, tessuti, ecc.) e che riesce quindi impossibile vigilare l'osservanza del succitato decreto prefettizio;

Rilevata l'anormalità che si verifica nei paesi prossimi ai confini della provincia;

Osservato che il provvedimento Prefettizio fu attuato in epoca la più inopportuna per la forte crisi economica che imperversa, e per la presenza in Provincia di tutti gli emigranti;

Rilevato che in altre provincie del Regno fu tentato un simile provvedimento, il quale venne quindi revocato perchè praticamente inattuabile;

Rilevato che i turni di servizio degli agenti furono sempre rispettati;

Riuscita vana ogni pratica legale per ottenere la revoca del succitato decreto Prefettizio;

Spiacenti di dover ricorrere a mezzi non consentanei ai propri intendimenti per la tutela dei propri interessi.

Deliberano

di rendere pubblico il presente ordine del giorno, invitando i negozianti ed esercenti della provincia a tenere aperti i propri negozi, per cinque ore a datare da domenica...

E la data resta naturalmente in bianco, in attesa cioè che l'ordine del giorno abbia la sua pubblicazione ufficiale.

Siamo informati che oggi in Città s'iniziò una sottoscrizione intesa ad appoggiare l'iniziativa presa dai commercianti della Provincia nella seduta di Tarcento per la revoca del Decreto Prefettizio sul riposo festivo.

I funebri di Remigio Capoferri

Alle ore quattordici di ieri seguirono i funerali del compianto Remigio Capoferri, cassiere da molti anni delle Ferriere, uomo integerrimo e impiegato scrupolosamente ligio al proprio dovere.

Precedeva una Confraternità di S. Cristoforo e quella del S.S. Sacramento del Duomo con tutti i confratelli, varie corone portate a mano; sei sacerdoti salmodianti. Sulla carrozza di seconda classe posava la bara quasi nascosta dalla ghirlanda della famiglia.

Reggevano i cordoni: a destra, cav. ing. Sendressen e cav. Tita Volpe; a sinistra, cav. Hoffmann diretl. amm. delle Ferriere ed il Cappellano di S. Cristoforo, amico intimo del defunto.

Dietro la carozza notammo: il Labaro della Società Agenti di Commercio e la Bandiera degli Operai delle Ferriere, con molti soci.

Le corone

Ecco le dediche: All'indimenticabile cognato Vegliach e P trena, ultimo saluto Carlo Mosettig, i colleghi delle ferriere, all'indimenticabile Cognato e zio fam. Lepre, Direzione delle ferriere, amm. e conti delle ferriere.

Dopo le esequie il corteo procedette fino fuori Porta Pescolle, ove il cav. G.B. Volpe porse alla salma un salma un commosso affettuoso saluto in nome del Consiglio d'Amministrazione delle Ferriere. Dopo di che, il corteo proseguì al volta del Cimitero.

Rinnoviamo ai Congiunti tutti le nostre condoglianze.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi il Cinema riposa avendo luogo il concerto Vecsey.

Domani nuovo programma attraente.

Quanto prima la grande visione patriottica: «Il Campanile della vittoria».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il figlio Luigi con la moglie Italia, i nipoti coi parenti tutti partecipano coll'animo straziato, la perdita del loro amatissimo

Pollettini Romolo
d'anni 88

avvenuta oggi alle ore 12 munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 corr. alle ore 8 1/2 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona, 7 - Aprile - 1914

Ringraziamento

I Genitori, i Nonni, gli Zii della bambina

Letizia Carletti

ringraziano commossi quanto hanno voluto portare un conforto di pietà al loro strazio.

III elenco dei doni per la Fiera di Beneficenza:

Cav. prof. Roberto Lazzari proiettore per cartoline, Emilia Benedetti Perotti porta biscotti in cristallo e metallo bianco 1 astuccio per sigarette, famiglia Malignani 12 scatole sardine e filetti, Elvira d'Asto Martelli quadretto ad olio con cornice, Nicolò Santi porta biscotti in argento, Pietro Mauro un pacco cotone, R. S. Normale 25 oggetti in sorte, Giulia Nimis Loi alzata in bronzo porta biscotti, famiglia Adele Lazzatto 2 vasi per fiori in cristallo e argentone, Arturo Ferrucci un orologio a pendolo, avv. Antonio Tami senatore del Regno una statuetta artistica in bronzo «Terrassier», Giuseppina Perusini Antonini servizio da camera in terraglia, Bergamasco Luigi 1 zuppiera 1 insalatiera, Noemi del Puppo servizio da camera in terraglia, Olga Renier Rossi una artistica lampada elettrica, Fabio e Maria Celotti astuccio con servizio per pesce, Maria Giacomelli de Stabile astuccio con 6 cucchiaini in argento, Ida de Toni Martina un stager in noce lavorato, Antonio Fanna 3 baretta, Luigi Moretti 100 buoni per un grande di birra cadauno, uffic. 2 Fant., 12 astucci in metallo e cristallo con dolci, co. Antonio di Trento e fam. astuccio con servizio in argento per insalata, dott. Giuseppe e Carolina Murero astuccio con servizio in argento per dolci, co. Cecilia del Torso Beretta un copriletto ricamato a mano, Emma Rivieri Pedemonte due portafiori 2 porta tovaglie una bottiglia decorata un porta gingilli un almanacco, Adelardo e Melania Bearzi astuccio con due anforette in argento, Carlotta Bianeuzzi Cosattini servizio da toilette per viaggio, fratelli Manganotti 1 fazzoletto in seta, bar. Olga Airoldi di Robbiate Giacomelli sa poivar per the, Matilde Vigorelli anfora in argento, Giulia Marcotti Capsoni porta vasi in metallo, Maria de Vidula portadolci in cristallo e metallo, Francesco Orter girarosto completo, Luigi, Montico 1 ombrellino, Gregorio Fornara una borsa, ditta Gambierasi 10 volumi, Orsola Zacchi Brusich posata per insalata in argento, Michelazzi e Rossi 2 pacchi lucido scarpe, Luigia Casarsa 4 cravatte 2 paia polsi, Franz Moderdorfer 6 bottiglie vino, Angela Micheli Zignoni Celotti servizio da caffè in rame battuto, Ines Canciani Celotti 1 portabiscotti 1 portapane 1 portadolci tutto in rame, Giuseppina e Angela Colloredo Mels caspò in rame con pianta.

Dott. Giovanni Faloni 2 vasetti per fiori in rame, Emilia Cosattini un cuscino dipinto un porta fotografie, Luigi Pignat 2 buoni per fotografie, Ortensia Baschiera Sartogo due scattole frutta secche un porta fazzoletti ricamato, Fratelli Zagolin 4 berretti, 3 capelli paglia, Margheritano Guido Berghinz 3 figurine in Porcellana, Elisa Klauser de Toni portabiscotti in cristallo e metallo bianco, Guido e Andreina Giacomelli portabiglietti in cristallo e metallo bianco, Maria Rubazzer Orter cabaret in metallo nichelato e porcellana, Claudina Scotti Noirat due vasi per fiori in Cristallo 1 porta orologio in bronzo, Luisa Borgomanero Strolli portavaso in ferro battuto e rame, Fischietto 6 bottiglie vino, Amm. Co. Ottavio Collalto 18 bottiglie Cabernet, Adele Potz gruppo artistico di biscuit, Candetto Luigi statuetta con orologio, Dott. Carlo Someda de Marco 10 bottiglie vino bianco, Luigi Moschione 12 pacchetti di cotone, Marzia Frangipane Rinoldi una copertina in lana ricamata un vaso in vetro con relativa piantina, Angelo Scaini 20 pacchetti iperfosfati, Pietro Fantoni statuetta in Cemento, Calzoleria Nazionale un paio scarpini, Aldo Minozzi 2 volumi, F.lli Micoli 12 bottiglie vino, Francesco Boscaccino 6 bottiglie vino, Zuliani Giuseppe 10 pacchetti con dolci, Mercedes Saviri un porta gioie, Poggioli Ferdinando un porta ritratti, co. Cecilia di Brazzà Savorgnan caspò in rame con pianta, Bice Mucelli Caiselli un porta biglietti in bronzo tre quadretti, Rossini Antonio un paio zoccoli Fioretti 6 freni per bicicletta, Ines Piccoco de Toni giardiniere artistico in terracotta Italico Piva 12 paia zoccoli, Ugo e Olga Camavitto, tavolino con copertina 3 sedie con cuscini un tombolo (gruppo per un solo dono).

Secondo elenco delle offerte in denaro.

Giovanna Buggelli L. 5, Vittorio Rea 5, cav. Danio Tomasselli 10, di Bert Carolina 0.30, Farriere 20, Ecardo Battistella 5, Fam. Pandolfi 2, Teresa Volpe 5, Honessi Augusto 1, Assunta Pellegrini 1, Verona Giovanni 2, Augusta Ongaro 1, Mattiussi Mario 1, Muccelli Elisa 2, Giuseppina Sarnava 2, Metz Carlotta 20, N. N. 10, on. Rota co. cav. Francesco 10, Giulia Angeli Pegolo 10, Idanna Abignente 10, comm. Ronaldo Strigher 500, Simonetti Giuseppina 1, Moretto Luigi 0.40, Bragatto Luigi 0.50, dott. Flavio Barthot 50, Manganotti 2, Rigo e Tomada 1, Santin Angelo 0.30, Cargnelli Maria 1, ing. Magnani 5, Lucrezia Mantovani 5, N. N. 0.30, N. N. 2, Pigozzi 1.50, Italia Barei 0.30, Fioretto Maria 0.60, Osmilda Bellina 1, Castellani 0.40, geom. Zilli 1, Andreoli 1, Bortoluzzi Maria 0.60, Marchetti Anna 0.50, Franz 2, Billia Maria 0.50, Masotto Giuseppe 2, Perissutti 1, N. N. 1, N. N. 1, Fantuzzi Vittoria 0.40, Biddui 2, Caterina Zuliani 2, Amalia Biasoni 2, Famea 1, Cecchini 0.50, Zavatti 1, Rubio 0.30, Taddio 5, Lucia Sguazzi 2, Rosa Miani 0.50, del Negro 1, N. N. 1, Cenisetti Giuseppe missionario 0.50, Manganotti 0.70, N. N. 5, Fremonti 2, Segala 1, Cossio 1, Lisotti 1, Pagura 1, N. N. 0.10, Piotti 0.50, Calligaris Pietro 3, Bertossi Romano 0.60, Pateri Valentino 0.20, Laura Sardi 1, Italia Riamti 1, Filomena Valle 1, ro 0.10, Trani Anna 0.20, Piemonte 1, Codarini 0.20, co. Valvasone 1.80, Silvestri 1.40, Chiaruttini 0.20, Maria Serrovio 0.50, Ermacora 1, Polame 1, de Luisa 2, d'Este 5, De Simon 2, Sconcianti 1, avv. Asquini de Cecco 1, co. Bellavitis 2, Maria Novacca 1, Tamat 0.30, Scarpa 0.50, Minolotti 1, Terenzani Teresa 1, Quargnolo Anna 1, Calligaris 1, ing. Calligaris 5, Enrico Margheret 2, Meazzo 0.60, Feruglio 1, avv. Bossi 1, Pierina Romanutti 1, cav. av. Umberto Domini Presidente del Tribunale 20, Cosmi Cosmo 2, Prucher 2, Sebbadini Luigia 1, Vittorio Bianchi 1, di Biaggio 0.30, Convento Zitelle 1, N. N. 0.30, Preindi 1, Moro 1, Lietti 1, Scanno Raffaele 5, Ronco Giovanni 0.50, de Gasperi 1, avv. Giuseppe Conti 5, Pia Gidoni 1, Agosto Maria 0.40, Raffaele Grumbach 0.50, prof. Bongiovanni 1, Bonanni 1, Ottilia Canova 1, Carletti 1, N. N. 1, Giuliani Aurelia 0.60, Carolina Cavarzerani 2, Corradini 0.50, N. N. 1, Lissaro 5, Cossani 3, N. N. 0.20, Amalia Pasqualis 2, Pordenone 4, Pischiutta Teresa 1, Cortese e Morgante 1, co. Giulia Lovaria 5, co. Teresa Gelissent Torriani 20 Cossettini Giulia 2, Cattarelli 2.

Beneficenza

L'onorevole Giunta Municipale, in onoranza alla defunta bambina Letizia figlia del ragioniere capo prof. Ercole Carletti, elargì L. 40 alla Società Protettrice dell'infanzia.

Offerte fatte a favore Erigenda Colonia Marina di Lignano in morte di Carletti Letizia: Michelini Silvio L. 2; di Borghese d.r Ubaldo e Umberto: Ida Pasquotti Fabris 5; dei co. Pietro Colombatti: Ida Pasquotti Fabris 10; di Billia Giseppina: geom. Felice Fantou di Latisana 5.

A favore della Società Protettrice dell'infanzia in morte di Letizia Carletti: Tonini Enrico 1, Domini rag. Augusto 1; del generale Terasona: Fam. Pagani 5; di Borghese Umberto: Auguste e Angelina Domini 2.

Offerte alla Congregazione di Car. in morte di Amalia Fracasso: Guido Visentini 1, Carlo Rizzi 2, in morte di Giuseppina Billia Langella: co. Emma Sbrulio Ducco L. 10 avv. Gino Zagato 2, in morte di Lupieri: Eugenio della Martina 2, in morte di Domenico De Candido: Giovanni Felizzo 2, Italia Ambrosio Peressini e Domenico Ambrosio 5, Pilosio Antonio 1.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Fracasso Amalia: sig. Contardo Giovanni 1, Dominutti Luigi 1, Lucchini Antonio 1, in morte di De Candido Domenico: sig. Bevilacqua Domenico 1, ing. Lorenzo De Toni 2, Calice Umberto 1, in morte di Giuseppina Billia Langella: sig. Ugo e Rosa Zuliani 20 Anna Bearzi de Toni 5, Ida De Toni Martina 3, in morte di Teresa Rorai: spett. Ferucci 5, in morte di Umberto Borghese sig. Calice Umberto 1, in morte di Sartori Carlo di Pordenone: sig. Modonutti Agostino L. 5, sig. Giuliani Ferdinando 2; di Umberto Borghese, Adolfo Ciain 1, Pietro Tosolini 2, Domenico Bevilacqua 2. Il personale d'amministrazione dei negozi del Forno Municipale elargirono L. 20 in memoria di Letizia Carletti.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppina Billia Langella: Bellavitis co. avv. Mario L. 5; di Gino Lupieri: Beltrame Vittorio 2; di Domenico de Candido: Comelli Ciriano farm. 6, Scoccimarro rag. Maurizio 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Letizia Carletti: Giovanni Missio L. 1, Vittorello Vittorio 25 *(in sost. di corona)* Stelz Giovanni 2.

Offerte fatte alla Cucina Popolare in morte di Borghese Umberto: Fabris cap. Angelino per buoni L. 3.

All'Ospedale — Alle 13.30 di ieri è stata accolta Caterina Deganutti di Benedetto di anni 37 nativa di Udine e dimorata in Planis la quale in una caduta accidentale in casa propria riportò la frattura delle ossa dell'avambraccio destro guaribile in 40 giorni.

Antagra Bisleri per la gotta e diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco